



Un libro al giorno

Il celibato dei religiosi, l'ultimo tabù

Una questione delicata per la Chiesa. Che spesso è tentata dall'ipocrisia

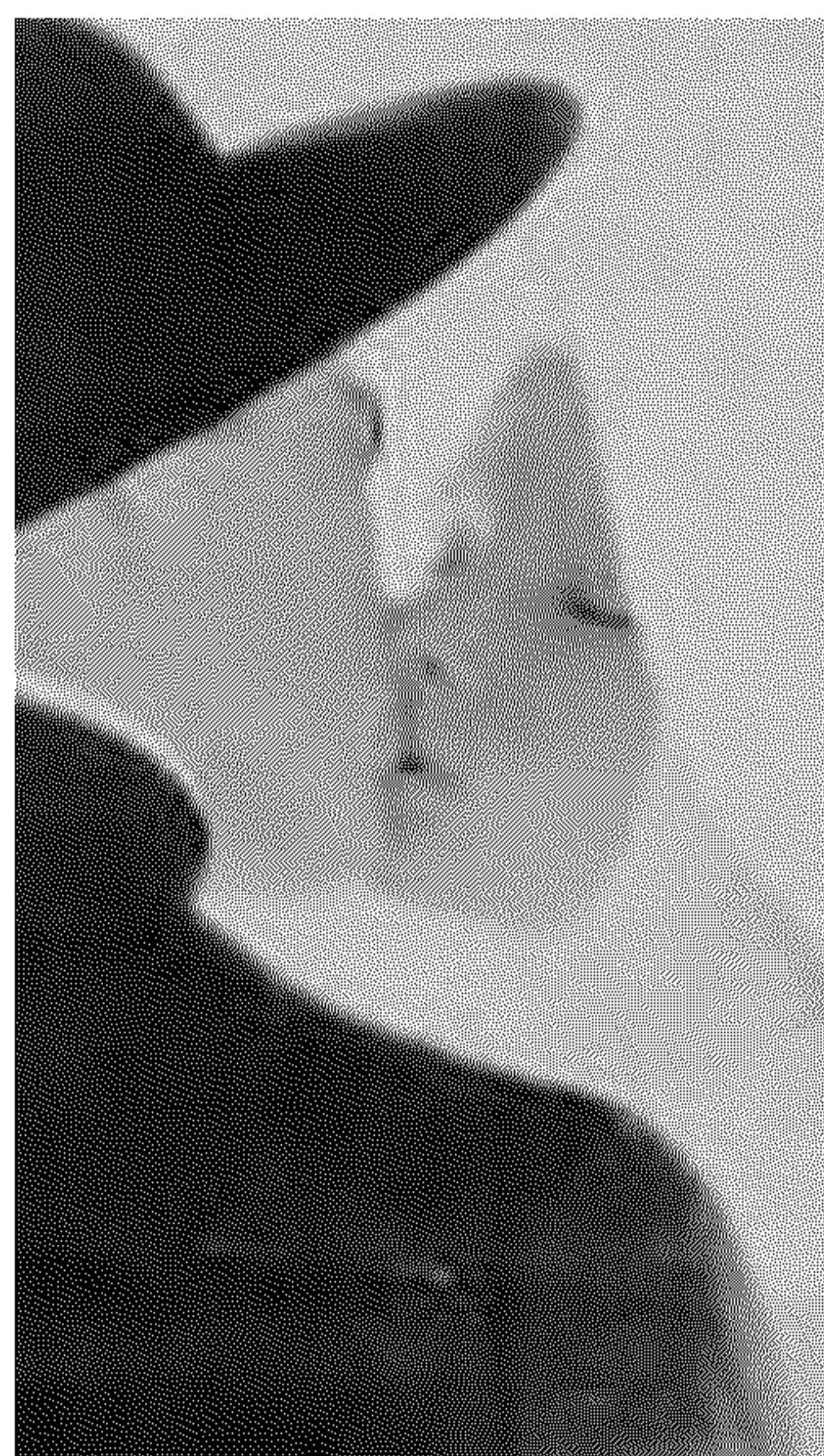
di Adina Agugiario

«**L**a chiamarono ad alta voce e quando lei si girò verso di loro la colpirono con delle pietre, come le streghe del Medioevo. Lapidata come un'adultera». E' accaduto nel giugno 2004, non secoli fa. In provincia di Viterbo, non in un paese dell'integralismo islamico. Colpevole, la giovane donna, di convivere con un ex-sacerdote. Maria **Corbi** e Giacomo Galeazzi, giornalisti del quotidiano La Stampa, sono gli autori de *L'ultimo tabù. Storie vere di amori segreti nella Chiesa*. Problematica delicata e controversa, riportata alla ribalta dalla scomunica al cardinal Milingo per aver violato il celibato ed ordinato vescovi quattro sacerdoti sposati. Cui ha fatto seguito un «incidente» nella diplomazia vaticana: la dichiarazione del cardinale Hummes, prefetto del clero, sul fatto che il celibato non è dogma ma regola disciplinare ed in quanto tale modificabile; subito smentito dal collega Herranz, presidente del Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi: «è praticamente impossibile che la Chiesa voglia abolire il celibato sacerdotale; anche se non dogma, prassi disciplinata da un'antichissima legge risalente all'anno 306». A fugare ogni dubbio sul fatto che tale consuetudi-

ne non discenda dalle origini della Chiesa, il passo di S. Paolo nell'Epistola ai Corinzi: «Non abbiamo anche noi il diritto di portare con noi una moglie credente come gli altri apostoli...?».

Ma prima di storicizzare il dibattito, il saggio dei due giornalisti traccia i ritratti di coppie sorprese da un sentimento d'amore, impedito nella realtà dall'impegno preso con Dio: come quello di Alberto, priore di un'abbazia lombarda, che non volendo rinunciare ad Elena, dopo enormi pressioni da parte delle gerarchie si sente dire: «fa' quello che vuoi, ma di nascosto»; come i Legionari di Cristo Claudio e Lucia, caduti nella rete dell'attrazione e del senso di colpa; come Josezsf, insegnante gesuita, che ama e plagia l'allieva Greta; come Roberto e Davide, protagonisti di una delicata e platonica attrazione omosessuale.

Non si tratta di indagini scandalistiche, ma di sommesse ricerche nella cerchia affollata dei religiosi, che per la profondità d'un legame umano hanno dovuto rinunciare alla mai perduta vocazione religiosa; e con essa al loro mondo, al lavoro ed al sostentamento economico da esso derivante. Come se il prete non fosse uomo nella sua interezza e la donna, che di lui si innamora, creatura di affetti; piuttosto che Eva tentatrice o



La celebre foto di Toscani

prostituta, che ruba lo sposo alla Chiesa.

Nella seconda parte del libro Giovanni Franzoni, settantottenne ex padre conciliare ed ex abate benedettino di S Paolo fuori le mura, uscito dalla Chiesa per dissensi politico-religiosi col Vaticano ed in seguito sposatosi, dichiara: «Il vero scandalo della Chiesa non è tanto la resistenza al cambiamento; quanto la tolleranza che ha sempre avuto per chi trasgredisce le regole senza dare nell'occhio, na-

scondendosi». Ma può essere un ipocrita riserbo la soluzione al problema? La risposta, racchiusa tra le pieghe del testo, è no. Anche se l'alternativa non deve scaturire da una rozza denuncia all'intransigenza ecclesiastica, né dalla richiesta populista di mutare di colpo una consuetudine millenaria. Un nodo tanto complesso va sciolto con prudenza, coraggio e non in modo univoco; tenendo conto delle diverse condizioni di vita dei religiosi: un conto è infatti appartenere al clero regolare degli ordini monastici, un altro a quello secolare dei parroci. Non si tratta insomma della banale decisione di «sposare i preti», ma di un'irrinunciabile riflessione sul loro status.

A patto che il libero laicato cattolico, per affrontare questa come altre dinamiche imposte dall'accelerazione dei tempi, ritrovi la consapevolezza del proprio peso decisionale all'interno del mondo religioso. Come stabilito dal Vaticano II e contenuto nel «Lumen gentium»: secondo cui la Chiesa è «prima» un popolo di Dio, all'interno del quale vi sono «anche» dei ministeri apostolici. Non viceversa.

**Maria Corbi
e Giacomo Galeazzi**
**«L'ultimo tabù. Storie vere di
amori segreti nella Chiesa»**
Cairoeditore. 14 euro

